

MANLIO CERRONI

Dott.Davide Vecchi
Direttore Il Tempo

Dott.Giuseppe China
Il Tempo

Roma, 10 gennaio 2024

Ho letto l'articolo pubblicato ieri dal titolo "**Cerroni, io non esisto più**" che ha raccolto gli esiti della mia Audizione dell'8 gennaio innanzi alla Commissione Bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti che, come da voi evidenziato, ha avviato una serie di consultazioni pubbliche per comprendere le cause e le conseguenze dell'incendio che lo scorso 24 dicembre è divampato all'interno della Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta danneggiando gravemente l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB1, l'unico rimasto attivo dopo che un primo incendio, divampato il 15 giugno 2022, neanche 18 mesi fa, aveva distrutto completamente l'impianto TMB2 e danneggiato gravemente la Centrale di Gassificazione.

Come ho avuto modo di affermare nella mia Nota alla Commissione mi auguro che questa volta, per la gravità degli eventi accaduti, si possa e si voglia andare avanti nella ricerca della verità.

Auspico veramente che la Commissione proceda con serietà e risolutezza nel suo lavoro e che anche la stampa, in particolare Il Tempo, che è stato negli anni sempre attento osservatore della vicenda dei rifiuti di Roma, non "**molli la presa**" nell'interesse dei suoi lettori ma soprattutto di Roma e di tutti i Romani.

Per questo motivo colgo l'occasione per condividere una riflessione aggiuntiva sul "**prima e dopo il 27 luglio 2018**"

Accanto alla ricerca delle cause dei due incendi che di fatto hanno distrutto Malagrotta e privato Roma di due impianti capaci di trattare 467.000 tonn/anno di rifiuti indifferenziati credo che al dott.Luigi Palumbo, Amministratore Giudiziario della E.Giovi - **che dal 27 luglio 2018 è il "dominus" assoluto di Malagrotta, al quale competono tutte le scelte operative, gestionali e amministrative** - vada finalmente chiesto innanzitutto di spiegare perchè **anziché dare esecuzione al Progetto Montana di copertura definitiva della discarica (capping) approvato e autorizzato dalla Regione Lazio con la Determinazione G15612 del 3.12.2018** a seguito dell'istruttoria in Conferenza dei Servizi conclusasi il **15.11.2017**, abbia scelto di conferire il 12 maggio 2021 alla Technital S.p.A, società di cui risultano socie due finanziarie, l'incarico di redigere un nuovo progetto definitivo di copertura finale della discarica per un importo **di circa 250 milioni di euro**, cioè più del doppio di quanto previsto per la realizzazione del Progetto Montana già autorizzato.

MANLIO CERRONI

Grazie all'**omissione** da parte dell'Amministratore Giudiziario di procedere come dovuto alla realizzazione del progetto di Capping approvato dalla Regione Lazio il 3.12.2018, si è arrivati, con il **voluto** errato presupposto della qualifica di Malagrotta come "**discarica abusiva**" a richiedere l'indebito intervento della struttura commissariale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la bonifica delle discariche abusive, guidata dal Gen.Vadalà, che utilizzerà 250 milioni di euro di **fondi pubblici** per il capping di Malagrotta e la realizzazione di un secondo Polder.

Ultima annotazione sui comportamenti del dott.Palumbo che andrebbero approfonditi: in sede di esame nell'ambito del Procedimento Penale 10455/2017 svoltosi in data 26.05.2023 il dott.Palumbo riferendosi alla Technital ha affermato "**io non mi assumo la paternità di alcun progetto**" eppure questa circostanza viene smentita sia in atti pubblici a partire dall'Ordinanza emessa dal Commissario Straordinario della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il Giubileo del 2025, on.Gualtieri che in sede di premessa ricorda che "**in data 12 maggio 2021 la E.Giovi Srl, terminate le attività peritali, conferiva alla società Technital l'incarico di redigere il progetto definitivo finale di tutta l'area della discarica come richiesto dalla Regione Lazio...**" e sia dalla causale delle fatture emesse dalla Technital alla E.Giovi per la risoluzione consensuale del contratto intervenuta il 30.09.2022 per la quale la E.Giovi ha pagato un importo di oltre 500.000€.

L'ARCANO È TUTTO QUI E DEVE ESSERE ASSOLUTAMENTE CHIARITO PER I TANTI RISVOLTI CHE COMPORTA ANCHE DAL PUNTO DI VISTA PENALE.

Al punto in cui sono cose va **assolutamente** fatto un **BILANCIO** della gestione privata che va dal 1.1.1985 al 27.07.2018 e un **BILANCIO** della gestione giudiziaria che va dal 27.07.2018 ad oggi e più ancora informare tutti, interessati o meno, incluse le Autorità a vario titolo coinvolte.

Per una più estesa e compiuta comprensione dei fatti sinteticamente descritti trascrivo la Nota inviata il 21.09.23 al dott.Chicco Testa, Presidente della Assoambiente, nostra Associazione di Categoria. Ci sono **tutti** gli elementi utili per ulteriori approfondimenti sulla vicenda.

oo

Dott.Chicco Testa
Presidente Assoambiente

Dott.ssa Elisabetta Perrotta
Direttore Assoambiente

Roma, 21 settembre 2023

La situazione a dir poco drammatica della gestione dei rifiuti di Roma continua ad essere al centro dell'attenzione della stampa che ancora in questi ultimi giorni

MANLIO CERRONI

riporta (cfr.Messaggero del 20 settembre 2023, Il Tempo 21 settembre 2023) di una emergenza ormai endemica che coinvolge non più solo le periferie ma si è estesa anche al centro storico della Città.

Questa condizione di degrado diffuso si trascina ormai ininterrottamente dal febbraio 2016, quando l'allora Presidente di AMA Fortini decise di non avvalersi più della Stazione di Tritovagliatura di Rocca Cencia lasciando orfane di trattamento 1000 tonnellate al giorno di rifiuti indifferenziati. Da quella data in poi nessuna soluzione concreta è stata posta in essere e, al di là dei consueti proclami della classe dirigente di turno, Roma continua ancora a "risolvere" il suo problema affidandosi al "turismo dei rifiuti" tanto caro a Fortini, spediti, con costi ambientali ed economici altissimi, in giro per l'Italia e l'Europa.

A ciò si è aggiunta la particolare situazione determinatasi a Malagrotta che dal 27 luglio 2018, a seguito di un provvedimento di sequestro disposto dal Tribunale di Roma, è nelle mani dell'Amministratore Giudiziario, dott.Luigi Palumbo, cui compete la gestione della Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta.

Sempre a Malagrotta il 15 giugno 2022 un gigantesco incendio, sviluppatosi presumibilmente nella fossa di stoccaggio del CDR della Centrale di Gassificazione, ha danneggiato gravemente il Gassificatore e distrutto completamente l'annesso impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB2 privando Roma da un giorno all'altro della possibilità di trattare 280.000 tonn/anno di rifiuti indifferenziati e aggravando così ulteriormente la condizione di degrado generale e di emergenza diffusa.

Il quadro si completa infine con l'affidamento dell'incarico di realizzare le opere di copertura e messa in sicurezza della discarica di Malagrotta al Commissario Unico della Presidenza del Consiglio dei Ministri Gen.Giuseppe Vadalà e con la pubblicazione di 2 bandi di gara relativi agli interventi da realizzare a Malagrotta.

Fatta questa necessaria premessa per definire il contesto generale vediamo nel dettaglio i fatti:

Il 28 e 31 luglio 2023 sono stati pubblicati dal **Commissario Unico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale** (Gen.Giuseppe Vadalà, incaricato con Determinazione della PCDM del 18 febbraio 2022 della realizzazione degli interventi volti alla messa in sicurezza della discarica di Malagrotta) due bandi di gara relativi a

- 1) *"Appalto integrato su progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) per la progettazione esecutiva e i lavori di realizzazione della nuova cinturazione (Polder) della discarica di Malagrotta, al fine di permettere la costituzione di un nuovo sistema di confinamento/isolamento laterale della discarica medesima"* per un importo complessivo di € 89.341.421,46 e termine per il ricevimento delle offerte al 6.10.2023
- 2) *"Appalto integrato su progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) per la progettazione esecutiva e i lavori di copertura della discarica, la realizzazione dell'impianto di emungimento e trattamento del percolato e della captazione del"*

MANLIO CERRONI

biogas, presso la discarica di Malagrotta” per un importo complessivo di € 123.450.799,43 e termine per il ricevimento delle offerte al 10.10.2023

Per quanto riguarda i contenuti entrambi i bandi presentano a mio avviso notevoli criticità e zone oscure, a partire dalla legittimazione stessa della struttura Commissariale del gen.Vadalà (anche perché Malagrotta non è una discarica abusiva) all'utilizzo di fondi pubblici impropriamente destinati all'obiettivo dei bandi fino alle motivazioni tecniche addotte a sostegno dell'intervento della struttura commissariale e delle opere da realizzare.

Detto questo vorrei focalizzare l'attenzione sui temi principali:

La nomina del gen.Vadalà

Con atto del 18-21 febbraio 2022 il Consiglio dei Ministri ha deliberato che “*al gen.Giuseppe Vadalà è attribuito il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica di Malagrotta in ragione della procedura di preinfrazione EU Pilot n.9068/16 ENVI per violazione degli obblighi imposti dall'art.14 lettere b) e c) della Direttiva 1999/31/CE*”

Con il provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state affidate ad un Commissario Unico tutte le attività necessarie a realizzare il capping della discarica di Malagrotta (compresa la progettazione) e le fasi di c.d messa in sicurezza della discarica di Malagrotta.

Vorrei ricordare che con Delibera del 24.03.2017 il gen.Vadalà è stato nominato Commissario Unico alla bonifica delle discariche considerate **abusiva** e **inquinata** dal diritto comunitario, per la riconduzione a norma delle quali è prevista la possibilità di avvalersi di un apposito Commissario e di fondi comunitari e/o nazionali, in sostanza di fondi pubblici.

Ebbene, per quanto riguarda la discarica di Malagrotta non sono validi entrambi i requisiti invocati dalla norma europea e nazionale:

1) la qualifica di abusiva

Tale circostanza viene esclusa da ben 36 titoli autorizzativi succedutisi nell'arco temporale di attività della discarica di Malagrotta, dal 1975 al 31.09.2013 (data di cessazione dei conferimenti) e dalla decisione del Parlamento Italiano che in sede di conversione del D.l. n.13 del 24.02.2023 ha emendato la stesura originaria sopprimendo la parola “abusiva” (cfr.art.52, comma 2, Legge 21 aprile 2023, n.41).

Ciò nonostante In entrambi i bandi, ancora alla data del presente atto, pubblicati sul sito **utanapoli.it/bandi.asp**, la discarica di Malagrotta viene qualificata come abusiva.

In data 4 agosto 2023 la struttura Commissariale, contattata dall'agenzia Dire riconosceva che “la Malagrotta non era una discarica abusiva e che si sarebbe proceduto con la correzione dei bandi”, circostanza ad oggi non verificatasi.

2) la qualifica di sito inquinato

Va chiarito innanzitutto il concetto di bonifica spesso erroneamente richiamato in tutta questa vicenda. Va tenuto in proposito presente che l'attività di “bonifica di

MANLIO CERRONI

siti contaminati” è prevista al Titolo V del D.lgs. n.152/06, “Norme in materia ambientale” quale intervento conseguente ad una procedura di indagine preliminare finalizzata ad accertare l’effettivo stato di contaminazione del sito.

D’altra parte l’art.240 comma 1 lettera e) del T.U Ambiente definisce sito contaminato il “*sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio “CSR”, determinati con l’applicazione della procedura di analisi di rischio di cui all’allegato 1 alla parte quarta del presente decreto sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, risultano superati*”.

Per Malagrotta, questa procedura, incentrata sull’elaborazione di un appropriato Piano di Caratterizzazione, è tuttora in corso.

Dalle Campagne di monitoraggio non sono ancora state determinate le CSR previste dalla normativa tecnica di riferimento quale conseguenza del Piano di Caratterizzazione.

A ciò si aggiunga che:

- 1) Malagrotta è, unica discarica al mondo, dotata del Polder, una cintura protettiva di cemento e bentonite, con un perimetro di circa 6 km e una superficie di 110.000 mq, ammassata nelle argille ad una profondità anche dell’ordine di 50 mt.

La tenuta protettiva del Polder è stata confermata dallo Studio curato dall’Università La Sapienza di Roma, pubblicato il 7.3.2022, nel quale i relatori proff.Braga e Prestininzi hanno dimostrato con dati scientifici come il Polder di Malagrotta continui a garantire una perfetta tenuta e una protezione totale dell’area evitando ogni rischio di fuoriuscita del percolato dall’area circostante, così concludendo “**a distanza di oltre 35 anni dalla sua costruzione il diaframma plastico di cemento e bentonite mostra un eccellente stato di conservazione che consente di garantire la totale discontinuità idraulica dell’area che contiene la grande discarica di Malagrotta**”

- 2) dalla Relazione Tecnica Conclusiva elaborata in sede di incidente probatorio nel corso del procedimento penale 10455/2017 (che ha portato al sequestro di Malagrotta) sul “presunto inquinamento dell’area dovuto al percolato”, i periti nominati dal Tribunale (4 tecnici dell’Ispra - Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale) a pag.232 della Relazione Conclusiva asseverata all’udienza del 20 maggio 2021, hanno affermato che “**non c’è stata fuoriuscita diretta di percolato all’esterno del Polder**” e che “**non è emersa alcuna evidenza che siano presenti fuoriuscite di questo tipo**”
- 3) in sede di udienza preliminare innanzi al GUP, nell’udienza del 27.10.2021, il PM dott.ssa Affinito, ha rinunciato al capo di incolpazione per “**inquinamento da fuoriuscita del percolato**”

La Technital Spa

Per quanto riguarda le opere oggetto dei bandi citati in precedenza va ricordato che la motivazione principale, contenuta nelle Relazioni Tecniche dei Bandi ed esposta anche pubblicamente dallo stesso Commissario Unico della Presidenza del Consiglio gen.Vadalà sia nel corso della sua audizione resa il 31.05.2023 innanzi alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati sia in sede di presentazione

MANLIO CERRONI

dei bandi in Campidoglio il 3.08.2013, è costituita dalla asserita presenza di “**oltre 10 milioni di percolato all’interno della discarica di Malagrotta**” .

Questo dato, fatto assurgere a presupposto di tutta l’operazione, è contenuto solo ed esclusivamente nella c.d Relazione Technital redatta dalla Technital Spa su incarico conferito il 12.05.2021 dall’Amministratore Giudiziario della E.Giovi dott.Palumbo.

Sul contenuto della Relazione Technital e sui rapporti tra Amministrazione Giudiziaria E.Giovi Srl, Technital e struttura Commissariale della Presidenza del Consiglio ritengo necessarie le seguenti precisazioni a partire dalla ricostruzione dei:

passaggi preliminari alla pubblicazione dei bandi di gara per la copertura (Capping) e messa in sicurezza della discarica di Malagrotta e per la realizzazione di un secondo Polder

23 febbraio 2021

I consulenti tecnici del GIP (Collegio composto da 4 tecnici dell’ISPRA) depositavano la perizia tecnica conclusiva di incidente probatorio disposta nell’ambito del procedimento penale 10455/2017 che ha portato al Sequestro Preventivo Impeditivo della E.Giovi Srl, per accertare i quantitativi di percolato presente all’interno della discarica di Malagrotta.

Dopo una attività sul campo durata 15 mesi con 38 verbali di sopralluogo, i periti dell’Ispra hanno stimato in 240.000 mc il quantitativo minimo e in c.a 800.000 mc il massimo di percolato all’interno della discarica

Inoltre nelle conclusioni della Relazione scrivono che “**non c’è stata fuoriuscita diretta di percolato all’esterno del Polder**” e “**non è emersa alcuna evidenza che siano presenti fuoriuscite di questo tipo**”.

La perizia viene asseverata innanzi al Gip nell’udienza del 20.05.2021.

12 maggio 2021

La E.Giovi Srl (Amministratore Giudiziario), terminate le indagini sul campo previste dall’incidente probatorio, **anziché dare esecuzione al Progetto Montana di copertura definitiva della discarica (capping) approvato e autorizzato dalla Regione Lazio con la Determinazione G15612 del 3.12.2018** a seguito dell’istruttoria in Conferenza dei Servizi conclusasi il 15.11.2017, conferisce alla Technital S.p.A, società di cui risultano socie due finanziarie, l’incarico di redigere un nuovo progetto definitivo di copertura finale della discarica

8 luglio 2021

La Technital S.p.A redige e invia alla E.Giovi la specifica tecnica delle indagini integrative che *presenta come **migliorie e/o integrazioni significative*** delle indagini di cui al progetto precedente Montana (approvato con la Determinazione G15612 del 3.12.2018) e **finalizzate alla copertura definitiva della discarica.**

MANLIO CERRONI

Autunno 2021

Questo periodo è scandito da 4 passaggi fondamentali:

A) l'Amministrazione Giudiziaria manifesta a tutti i soggetti istituzionali coinvolti criticità finanziarie per la messa in sicurezza e chiusura della discarica di Malagrotta.

In un successivo atto la Regione ricorderà così il comportamento dell'Amministratore Giudiziario: "in sostanza, pur nella piena consapevolezza del fatto di essere il soggetto giuridicamente obbligato ad effettuare le operazioni di capping, e tenuto quindi a mettere in sicurezza definitiva la discarica, la E.Giovi alza "bandiera bianca" per ragioni economiche ed afferma di non essere in grado di sostenere la relativa spesa" quantificata dalla Technital in circa 250.000.000€

B) La Regione Lazio, a suo dire per evitare l'apertura di una procedura di infrazione a seguito della comunicazione del precontenzioso comunitario EU Pilot 9068/16/ENVI del 21.12.2016, presenta allora al MITE (Ministero Transizione Ecologica) una proposta di **Scheda Intervento MITE_POA-FSC per la messa in sicurezza e capping del sito discarica di Malagrotta**, per una richiesta di finanziamento a valere su risorse FSC pari ad **€ 249.976.321,28**. come quantificato dalla Technital.

C) Trattandosi di finanziamento con **fondi FSC 2020-2024** è obbligatoria, pena la perdita del finanziamento, l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022.

D) Poiché il Comune di Roma Capitale si dichiara non disponibile ad assumere il ruolo di Soggetto Attuatore, la Regione Lazio acquisisce allora la disponibilità del Commissario Unico per la bonifica delle discariche abusive Gen.Vadalà anche a fronte della **disponibilità della stessa Regione Lazio "di trasferire a questa Autorità le risorse destinate alla copertura e messa in sicurezza della discarica di Malagrotta"**. Il tutto nelle more della attribuzione formale dell'incarico.

4 febbraio 2022

Con Decreto del Presidente della Repubblica il Sindaco di Roma Gualtieri viene nominato Commissario Straordinario di Governo al **"fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025"**

Tra i poteri assegnati al Commissario Straordinario ci sono:

predisposizione e adozione del piano di gestione rifiuti della Capitale

regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti di Roma Capitale

elaborazione e approvazione del piano di bonifica delle aree inquinate

MANLIO CERRONI

18 febbraio 2022

Delibera del Consiglio dei Ministri che attribuisce al gen. Vadalà, “Commissario Unico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione degli interventi necessari all’adeguamento alla normativa delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale”, il compito di “realizzare tutti gli interventi necessari all’adeguamento alla vigente normativa della discarica abusiva di Malagrotta, in ragione della procedura di preinfrazione EU Pilot n.9068/ENVI per violazione degli obblighi imposti dall’art.14 lettere b) e c) della direttiva 1999/31/CE.

15 marzo 2022

La Regione Lazio cita in giudizio la E.Giovi contestandole l’inadempimento degli obblighi di chiusura e ripristino della discarica di Malagrotta e avvia azione in danno per un importo di € 249.976.321,28 che la Regione anticiperà o sarà comunque costretta a sostenere per la realizzazione delle dovute attività di chiusura e ripristino ambientale della discarica di Malagrotta.

15 luglio 2022

Presso la Prefettura di Roma viene firmato il protocollo tra il Commissario Unico Gen.Vadalà e la società E.Giovi Srl, rappresentata dall’Amministratore Giudiziario, per “coordinare velocizzare e semplificare i rapporti operativi nell’ambito della messa in sicurezza ambientale della discarica di Malagrotta”.

30 settembre 2022

La E.Giovi Srl e la Technital Spa risolvono consensualmente il contratto sottoscritto in data 12 maggio 2021 a fronte del pagamento da parte della E.Giovi di un importo di oltre 500.000€

3 ottobre 2022

Tavolo tecnico in Regione Lazio sul progetto Montana di capping della discarica di Malagrotta approvato il 3.12.2018 con Determinazione G15612/2018. Presenti Regione Lazio, Roma Capitale, i delegati del Commissario Vadalà, Arpa Lazio e E.Giovi Srl.

L’Amministratore Giudiziario ha spiegato in questa sede che non si è proceduto alla realizzazione del progetto di capping approvato il 3.12.2018 in quanto nel frattempo (18.02.2022) è subentrata la struttura commissariale che sulla base di quanto previsto nel DPCM del 18 febbraio 2022 dovrà occuparsi della messa in sicurezza e bonifica della discarica di Malagrotta in sostituzione della E.Giovi Srl. Va rilevato che, nonostante l’urgenza di provvedere, tra l’approvazione del Progetto di Capping Montana (3.12.2018) e la chiamata in causa del gen.Vadalà (18.02.2022) sono trascorsi quasi 3 anni senza che nulla sia stato fatto dall’Amministratore Giudiziario, in particolare per quanto riguarda la realizzazione dei 253 pozzi di captazione del biogas per la produzione di energia previsti nel progetto Montana che la E.Giovi era attrezzata, in termini di tecnici specializzati e di mezzi, a realizzare in economia, come aveva del resto già fatto per gli oltre 2800 pozzi realizzati dal 2002 al 2018 a prescindere dal Capping.

Nell’autunno 2021 l’Amministratore Giudiziario aveva rappresentato a tutte le Istituzioni interessate che non disponeva delle risorse per la realizzazione del progetto di Capping che, secondo il progetto Montana comportava una spesa di € 120.748.672,60.

MANLIO CERRONI

In pari data, 3 ottobre 2022

Il Commissario Vadalà affida alla stessa Technital Spa l'incarico di redigere **“il progetto tecnico tecnico finalizzato alla “realizzazione dei lavori di copertura della discarica, di emungimento e trattamento del percolato e captazione del biogas e per la realizzazione della nuova cinturazione perimetrale (secondo Polder)”**”

7 novembre 2022

L'Amministratore Giudiziario con nota diretta alla Regione Lazio rappresenta “la materiale impossibilità di procedere per alcune attività sulla gestione della discarica a causa della attivazione della procedura di azione in danno da parte della Regione e riferisce inoltre della necessità di intervenire urgentemente per alcune attività da eseguirsi nell'impianto di discarica il cui procrastinarsi potrebbe determinare una ulteriore criticità ambientale. Le misure indicate sono:

°Implementazione della rete dei pozzi MISE sul versante della discarica a monte dell'impianto TMB1

°Incremento del numero dei pozzi di estrazione del percolato realizzando 25 unità aggiuntive per i lotti C,H ed F della discarica

°Implementazione delle rete di captazione del biogas

Nota: per entrambi questi 3 tipi di interventi descritti va ricordato che la E.Giovi disponeva di personale e attrezzature tecniche necessarie alla realizzazione in economia dei lavori indicati come necessari. Perché l'Amministratore Giudiziario non ha provveduto?

1 dicembre 2022

L'Amministratore Giudiziario con nota U297/2022 trasmette al Commissario Straordinario Gualtieri, alla Regione Lazio, a Roma Capitale, al Commissario Unico per l'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive gen.Vadalà, ad Arpa Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale una “Relazione di aggiornamento sulle attività di messa in sicurezza della discarica di Malagrotta – Attività urgenti da realizzarsi in base ai risultati delle indagini geognostiche geotecniche e geofisiche effettuate da dicembre 2021 a giugno 2022 dalla Technital in esecuzione del contratto sottoscritto il 12 maggio 2021 e risolto consensualmente a settembre 2022.

Nota: Sui contenuti tecnici strampalati della Relazione Techital vedremo in seguito

13 gennaio 2023

A seguito della nota U297/2022 la Regione Lazio con nota protocollo 0042419 convoca per il 18 gennaio 2023 un tavolo tecnico

18 gennaio 2023

In Regione Lazio tavolo tecnico con Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale, ARPA Lazio (Direzione Generale e Sezione di Roma) ASL RM3, la struttura del Commissario Vadalà e l'Amministratore Giudiziario della E.Giovi.

MANLIO CERRONI

17 marzo 2023

Con ordinanza il Commissario straordinario per il Giubileo Gualtieri accoglie quanto presentato dall'Amministratore Giudiziario nella nota del 1 dicembre 2022 e dispone che vengano realizzati gli interventi prospettati.

24 marzo 2023

Viene emanato il Decreto Legge n.13 relativo a “**Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune**” che, all’art.52 comma 2), autorizza la spesa per la realizzazione degli interventi di adeguamento alla vigente normativa della discarica di Malagrotta qualificandola “abusiva”.

21 aprile 2023

A seguito delle comunicazioni ai vari soggetti istituzionali interessati inviate dall’ing.Rando, ex Amministratore della E.Giovi Srl, che riportano i 36 provvedimenti autorizzativi di Malagrotta (ben noti all’Amministratore Giudiziario) viene approvata la L.n.41 di conversione del Decreto legge 24 febbraio 2023 e all’art.52 comma 2) la parola “abusiva” relativamente alla discarica di Malagrotta viene soppressa.

28 luglio e 31 luglio 2023

Pubblicazione Bandi di gara da parte della struttura Commissariale del gen.Vadalà per la copertura e la messa in sicurezza di Malagrotta e per la realizzazione di un secondo Polder.

E ora parliamo del contenuto tecnico della Relazione Technital:

Di fatto ad oggi l’unico documento tecnico ufficiale perché richiesto dal Tribunale per l’accertamento dello stato dei fatti relativo a Malagrotta è la Relazione Conclusiva di Incidente probatorio depositata dai tecnici Ispra il 23 febbraio 2021 e asseverata nell’udienza del 20 maggio 2021. Questo documento, commissionato da un Tribunale, sarebbe dovuto essere il punto di riferimento unico per indirizzare le scelte relative a qualsiasi intervento su Malagrotta invece così non è stato e si è preferito accreditare le tesi contenute nella Relazione Technital.

Per questa ragione in data **14 giugno 2023**, l’ex Amministratrice della E.Giovi Srl Carmelina Scaglione ha richiesto alla società Montana Spa, e per essa al dott. Pietro Simone, una **Nota tecnica di valutazione per una determinazione dei volumi di percolato nella discarica di Malagrotta** qui allegata.

La Montana Spa è una società qualificata e specializzata che oltretutto conosce molto bene Malagrotta avendo già realizzato i due progetti di Capping della discarica, il primo nel 2007 e il secondo, aggiornato nel 2014 e approvato dalla Regione Lazio il 3.12.2018. Va ricordato che le relative risorse finanziarie sono state a suo tempo stimate, in **Euro 120.748.672,60**, e appostate nel bilancio 2013 della E. GIOVI Srl nel fondo di cui alla Scheda contabile “*Ratei passivi – Oneri pluriennali – Capping n. 0228010002*” con la somma (arrotondata) di **€ 120.750.000**.

In particolare la richiesta alla Montana Spa riguardava una analisi approfondita dei risultati di **due studi tecnici** condotti sul percolato della discarica, e cioè:

- 1) la **Relazione conclusiva della perizia tecnica di incidente probatorio** (cd **Relazione Tecnici ISPRA 2021**) a firma di 4 consulenti tecnici di ISPRA, nominati dal Tribunale di Roma al fine di rispondere ai quesiti formulati dal GIP De Robbio nelle udienze del 7/05/2019 e 24/07/2019 nell'ambito dell'Incidente Probatorio P.P. n.10455/2017 RGNR n.13930/18 Gip. La perizia è stata depositata nel corso dell'udienza del 23 febbraio 2021 innanzi al nuovo GIP Patrone.
- 2) La **Relazione Tecnica Gestione del percolato** (cd **Relazione Technital 2022**) a firma della società Technital Spa, nella persona del Direttore Tecnico Ing.Venturini, commissionata il 12.05.2021 dall'Amministratore Giudiziario della E.Giovi Palumbo per un progetto del valore di 250 milioni di euro, nonostante fosse già stato approvato il progetto di Capping della Montana Spa che avrebbe dovuto soltanto essere realizzato.

Nella Relazione Technital si afferma che all'interno della discarica di Malagrotta siano contenuti **11.707.403 mc di percolato** e questo **dato mostruoso**, che supera di 3 volte addirittura la quantificazione indicata dall'ing.Boeri nella sua relazione del 2018 che portò all'emissione del decreto di sequestro della E.Giovi e di Malagrotta, **ha impressionato tutti i soggetti istituzionali oltre che la stampa.**

Per meglio comprendere gli esiti della Relazione Montana ricordo che i dati contenuti nella Relazione Technital hanno una importanza fondamentale poiché sono entrati prepotentemente sia nel Procedimento Penale **10455/2017** relativo al sequestro di Malagrotta, all'interno del quale c'era già la Perizia Ispra di incidente probatorio, che ,appunto, nella procedura di gara avviata dal Commissario Unico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, gen. Vadalà, cui con Delibera del 18.02.2022, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato il compito di *“realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica abusiva di Malagrotta, in ragione della procedura di preinfrazione EU Pilot n.9068/ENVI per violazione degli obblighi imposti dall'art.14 lettere b) e c) della direttiva 1999/31/CE.”*

La Relazione Montana Spa datata 11 settembre 2023, così conclude:

.....

4.1 DETERMINAZIONI CONCLUSIVE

Considerando i due studi, risultano maggiormente rappresentative della situazione della discarica di Malagrotta le stime seguenti:

- *Determinazione del Collegio peritale dei tecnici ISPRA: Volume di percolato presente compreso tra **277.502mc** e **925.007 mc**;*

MANLIO CERRONI

- *Determinazione della società Technital: Volume di percolato minimo presente pari a **270.876 mc** con stima verosimile di un volume pari a **1.334.065 mc***

Pertanto le condizioni di minimo e di massimo del volume di percolato variano tra 270.502/270.876 mc per il livello minimo e 925.007/1.334.065 mc per il livello massimo.

*La semplice media aritmetica dei dati presentati nei due studi conduce un **volume di percolato estraibile in discarica pari a 700.113 mc***

*Va evidenziato come il quantitativo di **11.707.343 mc** indicato dalla Technital quale percolato, sia, come descritto compiutamente alla pag.20, il risultato di una stima del tutto errata, di fatto superata dalla medesima Technital, che può essere grave fonte di travisamento*

Per stime più accurate si condivide la necessità, espressa nei due studi, di eseguire ulteriori prove di campo al fine della determinazione dei parametri sito-specifici utili per una più precisa determinazione dei volumi di percolato presenti ed estraibili.

A parere degli scriventi è importante anche approfondire l'influenza del biogas sui livelli del percolato nei pozzi di monitoraggio ed estrazione, in quanto le pressioni sottese al battente nei pozzi potrebbero portare a sovrastime delle misure.

A tale riguardo preme sottolineare come, per quanto di nostra conoscenza, Malagrotta sia dotata di turbine e gruppi elettrogeni in grado di trasformare il biogas, estratto da una fitta rete di pozzi di captazione, in energia.

.....

In sintesi, l'analisi della Relazione Montana dimostra che i dati tecnici della Relazione Technital (prodotta a seguito dell'incarico ricevuto dalla E.Giovi il 12.05.2021) e poi confluiti nella Relazione Generale del progetto definitivo contenuta nei bandi di gara, sono "**frutto di una stima del tutto errata**" (cfr pag.21) e **non possono essere in alcun modo considerati attendibili.**

In particolare meritano alcune riflessioni i seguenti argomenti specifici:

Percolato

La quantità di percolato presente all'interno della discarica di Malagrotta è l'elemento utilizzato un po' da tutti nelle diverse sedi di competenza.

Non corrisponde assolutamente al vero che all'interno della discarica di Malagrotta ci siano **11.707.343 mc** di percolato da estrarre. E questo dato è stato utilizzato dalla PM Affinito sia in sede di dibattimento del 10455/2017 sia in sede di Tribunale del Riesame in opposizione alle mie ripetute istanze di dissequestro a seguito degli esiti della Relazione conclusiva di incidente probatorio affidata a 4 tecnici dell'Ispra della Risoluzione del GUP Forleo del 7.11.2022.

Inoltre questo dato di **11.707.343 mc** è stato rappresentato in diverse occasioni, ultima il 3 agosto in Campidoglio, dalla struttura Commissariale del Gen.Vadalà per motivare l'intervento su Malagrotta

Sulla base di questo presupposto errato se non addirittura falso degli **11.707.343 mc** di percolato la Technital ha inserito nella Relazione Tecnica Generale del bando di gara relativa alla **realizzazione dei lavori di copertura della discarica, di emungimento e trattamento del percolato e captazione del biogas** la necessità di provvedere alla costruzione di un impianto di trattamento del percolato dalla capacità di **200.000 mc/anno**. Nel sostenere questa necessità è arrivata ad affermare che l'impianto di trattamento del percolato, attivo a Malagrotta fin dal 2017, ha una capacità di soli 60.000 mc omettendo volutamente di rappresentare che invece l'impianto realizzato ha già una capacità di trattamento di **160.000 mc/anno** e che i 60.000 mc/anno sono solo il primo stralcio autorizzato all'esercizio. Basterebbe solo richiedere alla Regione l'estensione dell'autorizzazione e non ci sarebbe alcuna necessità di realizzare un nuovo impianto.

Biogas

Quanto allo scenario rappresentato dalla Technital relativamente alla presenza di oltre 20 mmi di m3 di biogas non estratto e alla conseguente necessità di provvedere alla realizzazione di una **“nuova fitta rete di pozzi di captazione”** va ricordato quanto segue:

a Malagrotta, a seguito degli interventi straordinari di recupero volumetrie richiesti nel 2011 dall'allora Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti a Roma e nel Lazio, Prefetto Pecoraro, per scongiurare l'emergenza rifiuti, furono recuperati 1.280.000 mc di volumetrie a disposizione di Roma.

Alla data di chiusura della discarica di Malagrotta disposta dalla sera alla mattina dal Sindaco Marino il 30.09.2013 residuavano ancora 250.000mc rimasti da allora inutilizzati in quello che è stato comunemente definito **“il pianoro”**. Questo intervento determinò inoltre una modifica morfologica dell'area di discarica che fu alla base del secondo Progetto Montana di **“Modifica Sostanziale del progetto di capping (del 2007 n.d.a) della Discarica di Malagrotta”** presentato in Regione il 30.12.2015 e dalla stessa approvato poi il 3.12.2018 con Determinazione G15612.

Il Progetto, a pag.75, prevedeva la realizzazione di **253 pozzi di captazione del biogas** da realizzare proprio nell'area del c.d **pianoro**.

Perché non sono stati fatti? Eppure, come ho già ricordato, Malagrotta aveva al suo interno personale tecnico specializzato e attrezzature specifiche per la realizzazione dei pozzi ma l'Amministratore Giudiziario si è ben guardato dal farlo.

Non facendolo l'Amministratore Giudiziario ha anche privato la E.Giovi Srl dei ricavi che sarebbero derivati dalla trasformazione del biogas in energia. Malagrotta, come ricorda la stessa Montana nelle conclusioni della Relazione dell'11 settembre 2023, è infatti dotata di turbine e gruppi elettrogeni in grado di trasformare appunto in energia il biogas estratto dalla fitta rete dei pozzi di captazione

Ricordo nuovamente che Malagrotta dal 2002 al 2018 ha realizzato in economia, con la predetta struttura operativa, una complessa rete di captazione del biogas composta da **circa 2800 pozzi**.

Polder

La rappresentazione **“tecnicamente” falsata** fornita dalla Technital è alla base anche della decisione di porre a gara la realizzazione di una nuova cintura di perimetrazione (secondo Polder), con la presunta realtà del percolato che tracima oltre la barriera, cioè il diaframma plastico. Questa circostanza non è mai stata rilevata nel corso dell'incidente probatorio di natura tecnica durato quasi 20 mesi, dal 2019 al 2021, in contraddittorio tra le parti, come attesta la conclusione di pag.232 della Relazione Conclusiva Tecnica ISPRA . **“benchè la configurazione altimetrica che è stata ricostruita per il diaframma risulti compatibile con il verificarsi di tale ipotesi dagli accertamenti non è emersa alcuna evidenza che allo stato attuale siano presenti fuoriuscite di questo tipo”**.

A ciò si aggiungono le conclusioni dello studio, pubblicato il 7.03.2022, dall'Università La Sapienza di Roma, dal titolo **“Il diaframma di cemento e bentonite della discarica di Malagrotta. Analisi di efficienza”** trasmessa anche per conoscenza al Gen.Vadalà nella lettera inviata il 23.06.2023 dalla sig.ra Scaglione.

Sarebbe stato doveroso e opportuno, vista la rilevanza scientifica del documento, un confronto con gli estensori dello studio per comprendere il reale stato di tenuta e di conservazione del Polder di Malagrotta prima di bandire una gara ad evidenza pubblica per la realizzazione di una seconda cintura di perimetrazione, allo stato attuale completamente inutile, destinando allo scopo risorse pubbliche utilizzabili invece per altri obiettivi urgenti e necessari.

Ricordo infatti che i due bandi prevedono l'impiego di fondi pubblici anche se con il sottofondo della **“esecuzione in danno”** ricordata dal Sub Commissario Magg.Papotto in sede di conferenza stampa di presentazione dei bandi in Campidoglio il 3 agosto u.s: **“Rientra in una procedura di esecuzione in danno per la quale, fin da quando si cominciano a spendere i primi soldi, si costituisce in mora il soggetto debitore (il che significa che è la E.Giovi che dovrà pagare mentre è la E.Giovi che dovrà ottenere cifre enormi quale risarcimento per la distruzione delle Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta compiuta dall'Amministratore Giudiziario n.d.a)**

Fin da subito, fin da quando inizieranno le prime spese inizierà l'operazione in danno. E' già in danno l'esecuzione. Adesso stiamo valutando se fare l'esproprio o meno ma l'esecuzione è già una esecuzione in danno.

Lo Stato anticipa dei soldi che verranno poi cercati di essere ripresi in danno del proprietario.

L'esproprio è un percorso complesso. Ovviamente ricordiamoci che il sito oggi è sotto sequestro penale ed è attenzionato dalla Magistratura quindi probabilmente bisognerà procedere di concerto con la Magistratura per questo tipo di attività però sicuramente l'esproprio è una delle soluzioni per definire l'esecuzione in danno che consiste nel cercare di riprendere i soldi che sono stati anticipati.

L'esproprio verrà eventualmente fatto a favore dello Stato più precisamente del Comune di Roma per acquisire il sito a patrimonio del Comune di Roma purchè vengano recuperati i soldi che vengono impiegati per questo tipo di operazione."

In ultima analisi va precisato che si vogliono realizzare dei lavori incomprensibili come il secondo Polder dimenticando di dire che ancora non è stato ristorato (come vorrebbe la normativa vigente europea e nazionale) il costo sostenuto dalla E.Giovi per la realizzazione del primo Polder, che regge efficacemente.

Premesso che a Malagrotta va assolutamente realizzato il Capping il cui progetto definitivo, presentato dalla Montana Spa, era già stato autorizzato dalla Regione Lazio con Determina G15612 del 3.12.2018 e che questa era la prima opera che la gestione giudiziaria dell'Amministratore Palumbo avrebbe dovuto fare esigendo dalla Regione Lazio la definizione della revisione tariffaria per i conferimenti nella discarica di Malagrotta ancora ferma al 2009, la cui entità è largamente sufficiente a coprire il costi del Capping oppure ricorrere, anche attraverso un'anticipazione finanziaria, al credito derivante dal Lodo AMA-COLARI del valore di ca 90 milioni di euro.

Sarebbe doveroso e opportuno un accertamento del rapporto intervenuto tra l'Amministratore Giudiziario Palumbo e la Technital SpA, società di cui risultano socie due finanziarie, alla quale, con contratto sottoscritto in data 12.05.2021 il dott.Palumbo ha affidato alla chetichella un progetto del valore di oltre 250 milioni di euro mentre oggi i lavori messi a gara prevedono un importo complessivo (secondo Polder compreso) di ca 213 milioni di euro.

C'è un interrogativo da porsi e da chiarire: come si spiega la differenza di circa 40 milioni di euro tra il costo previsto dal contratto affidato a Technital dall'Amministratore Giudiziario per circa 250 milioni di euro e l'importo messo a gara dalla struttura Commissariale?

In ogni caso per la risoluzione del contratto con la Technital intervenuta il 30.09.2022 la E.Giovi ha pagato un importo di oltre 500.000€

Palumbo e il gen. Vadalà, che sono pubblici ufficiali, dovrebbero sapere bene che **I SOLDI PUBBLICI DEVONO ESSERE IMPEGNATI E GESTITI CON LA MASSIMA OCULATEZZA E TRASPARENZA** e non sembra che questo si sia verificato in tutta la vicenda qui rappresentata.

Un'ultima circostanza relativa al comportamento del dott.Palumbo: in sede di esame nell'ambito del Procedimento Penale 10455/2017 svoltosi in data 26.05.2023 il dott.Palumbo riferendosi alla Technital ha affermato "**io non mi assumo la paternità di alcun progetto**" circostanza smentita in atti pubblici a partire dall'Ordinanza emessa dal Commissario Straordinario della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il Giubileo del 2025, on.Gualtieri che in sede di premessa ricorda che "**in data 12 maggio 2021 la E.Giovi Srl, terminate le attività peritali, conferiva alla società Technital l'incarico di redigere il progetto definitivo finale di tutta l'area della discarica come richiesto dalla Regione Lazio...**"

MANLIO CERRONI

In conclusione

I fatti esposti che coinvolgono l'intero sistema dei rifiuti di Roma, oltre ai già citati riflessi sull'uso di risorse pubbliche e alle conseguenze di azioni risarcitorie che verranno inevitabilmente poste in essere, non possono non essere messi a conoscenza di una Associazione di categoria attiva e prestigiosa come la Fise-Assoambiente - alla quale aderiscono imprenditori che hanno segnato la storia del trattamento industriale dei rifiuti in Italia dal Dopoguerra - perché si adoperi fattivamente nell'interesse generale anche ricorrendo all'impugnazione dei bandi che la Fise, quale Associazione di categoria, potrebbe essere legittimata a proporre o quantomeno chiedere la sospensione dei bandi per fare chiarezza sui fatti esposti. Diversamente l'azione dovrebbe essere posta in essere dalla E.Giovi srl che guarda caso è rappresentata dall'Amministratore Giudiziario Palumbo.

Io per parte mia mi adopererò perché di questa vicenda siano compiutamente informati tutti, a partire da Roma e dai Romani e per far sì che le ceneri del rogo di Malagrotta, dovuto all'imperizia e all'incuria dell'Amministratore Giudiziario non seppelliscano la verità di un'esperienza industriale che per oltre 30 anni ha servito la Capitale d'Italia.

oo

Con i migliori saluti

Manlio Cerroni

